



L'ARCIPELAGO

L'arcipelago delle isole Egadi consta di tre isole (Favignana, Marettimo e Levanzo) e due isolotti, più una serie di scogli e faraglioni, e si trova a circa 7 km dalla costa occidentale della Sicilia, fra Trapani e Marsala. Ha una superficie di circa 38 chilometri quadrati. La località Favignana dista circa un'ora di navigazione dal porto di Trapani in nave, mezz'ora in aliscafo. Le Egadi erano note già in antichità col nome latino Aegates che proviene dal greco Aegatae, ossia «isole delle capre». Sull'arcipelago insiste la Riserva naturale marina Isole Egadi. Il clima è estremamente mite nei mesi invernali e vi sono lunghe estati calde e soleggiate. Poche le precipitazioni. Le isole Egadi hanno delle spiagge incantevoli. Le coste sono ricche di baie rocciose e spiagge bianchissime che si riflettono nell'acqua cristallina e limpidissima. Fanno parte dell'arcipelago:

Isola di Favignana
Isola di Levanzo
Isola di Marettimo
Isola di Maraone
Isola Formica
Isole dello Stagnone
Isola Galera
Isola Galeotta
Fariglione

STORIA

Tracce di antichissimi insediamenti umani si hanno principalmente a Levanzo e in misura minore a Favignana. Si suppone che ciò avvenne a causa dell'ultima glaciazione, che creò un passaggio naturale tra Africa e Sicilia. Nel 241 a. C. i Romani conquistarono le isole dopo la battaglia navale finale della Prima Guerra Punica, nella quale Gaio Lutazio Catulo sbaragliò la flotta cartaginese. Dopo il crollo dell'impero romano le isole caddero in mano dei Vandali e dei Goti ed in seguito dei Saraceni. Nel 1081 vennero occupate e fortificate dai Normanni. Seguirono poi il destino della Sicilia fino al XVI secolo, quando divennero proprietà dei Pallavicini-Rusconi di Genova e poi, nel 1874, dei Florio che potenziarono le tonnare di Favignana.



Ambiente & turismo. Lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago delle Egadi

L'Area marina protetta, il ritorno della foca monaca, le attività di piccola pesca le proposte di nicchia e i prodotti alimentari le "molle" della crescita delle isole

MARIZA D'ANNA

Alla Conferenza nazionale su "La Natura dell'Italia, biodiversità e aree protette", organizzata dal Ministero dell'Ambiente con Federparchi, Unioncamere e Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che si è tenuta all'Università La Sapienza, a metà dicembre, il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando ha ricordato tra i risultati conseguiti dal sistema delle aree protette, il ritorno della foca monaca nell'Area Marina «Isole Egadi». Un risultato scientifico consolidato dalle ricerche e dai risultati di Ispira e Enea che vuole significare il gran lavoro svolto sull'ambiente in questi ultimi

anni di gestione e la definitiva fine delle vicissitudini politiche e burocratiche che hanno accompagnato per oltre venti anni, dal 1991 anno di istituzione, l'Area Marina più vasta del Mediterraneo.

Lo sviluppo

L'atteso regolamento attuativo, fermo anch'esso per decenni, ha dato la spinta affinché si potesse iniziare a lavorare concretamente per lo sviluppo e per la sostenibilità ambientale di una dei paradisi marini della Sicilia e del Mediterraneo. Un'area vastissima - per la quale oggi si inizia a discutere di un ridimensionamento - che ricomprende le Egadi e due piccole isole di Formica (sede della comunità di Mondo X) e del Maraone.

Ma la notizia oggi, è che il risultato ambientale

Tanti progetti.

Dal monitoraggio ambientale, alle barriere antistrascico fino ai pescatori "guardiani del mare"

che si sta cercando di salvaguardare, va di pari passo con uno sviluppo delle attività della piccola pesca, turistiche, ricettive, dell'indotto e di nicchie e di prodotti alimentari che, in un momento in cui tutto recede e viene avvolto dalla crisi, consentono alle Egadi di rappresentare una molla per una crescita economica delle popolazioni che vi risiedono, di salvaguardia dell'ambiente e di opportunità per i giovani.

Il rilancio

Stefano Donati, romano, biologo, è il direttore della Riserva. Dopo qualche mese di diffidenza della popolazione isola è riuscito a conquistare il rispetto degli egadini ma anche a rilanciare l'Area protetta in diverse direzioni.

Progetto Scuola 2014
in partnership con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Siracusa

XXIII Edizione del Trofeo "Archimede ed Elettra"
riservato agli Studenti delle Scuole Elementari e Medie di 1° Grado

"Icaro 14"
in collaborazione con la Polizia Stradale di Siracusa
riservato agli Studenti delle Scuole Elementari e degli Istituti Superiori

"Un casco vale una vita"
in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri di Siracusa
riservato agli Studenti delle Scuole Medie di 1° Grado

"Impresa in Azione"
in partnership con Junior Achievement
riservato agli Studenti degli Istituti Superiori

"Volalibro"
in collaborazione con il Comune di Noto
riservato agli Studenti delle Scuole Elementari, Medie e degli Istituti Superiori

ERG ISAB

L'AMP

L'Area Marina Protetta Isole Egadi è la più estesa riserva marina di Europa. E' costituita da 53.992 ettari di mare e comprende l'arcipelago delle isole Egadi formato da tre isole: Favignana, la più grande con una superficie di 33 kmq, Marettimo con superficie di 12 kmq e Levanzo con 10 kmq e alcuni isolotti e scogli quali l'isolotto di Formica con lo scoglio di Maraone e lo scoglio dei Porcelli. Dal 2001 è stata affidata in gestione al Comune di Favignana e dal 2010 è in vigore la regolamentazione dell'Area.

FLORA E FAUNA

La frangia dell'infralitorale è caratterizzata ovunque da *Cystoseira stricta* ad eccezione di alcuni biotopi a Marettimo, in cui questa è sostituita da *Cystoseira mediterranea* e da *Cystoseira elegans*. Sono presenti inoltre, estese praterie di *Posidonia oceanica* che coprono la maggior parte dell'area sommersa dell'arcipelago. Notevole la varietà di popolamenti animali dovuta soprattutto al dinamismo delle acque, alla profondità e alla natura del substrato.



Un esempio: mentre negli ultimi anni si è assistito ad un calo del 15% della pesca, nelle isole oggi l'attività si è mantenuta d'inverno e viene "riciclata" d'estate. Sono ormai molti i pescatori e i figli dei pescatori (che non lasciano più le isole per trasferirsi al Nord) e che, dopo corsi di formazione in collaborazione con l'Area Marina Protetta, diventano abili guide turistiche utilizzando le loro barche sistemate e riallestite per offrire tutte le comodità al turista. Solo nell'Area Marina lavorano nell'arco di tutto l'anno 15 giovani, esperti ma anche biologi e volontari che diventano 50 in estate grazie anche ai fondi, che arrivano dal ministero dell'Ambiente che - anche se diminuiti a causa delle spendig review - consentono un'occupazione stabile.

15 per cento di presenze in più, e a fronte di questo sono anche aumentati i posti letto». Tanto che adesso si vuole intercettare anche un turismo di "elite", più esclusivo e per questo ci sono un paio di progetti, uno già approvato, per un hotel di charme a 5 Stelle prospiciente il porto, realizzato da una società ligure. E in questa direzione c'è anche il grande investimento di Prada che ha acquistato una villa d'epoca a Levanzo che vorrebbe trasformare in una specie di "buen retiro" nei mesi estivi. Qualcuno paventa l'apertura di un grande circolo nautico ma Prada, che da anni ha casa a Favignana, fino ad ora ha tenuto un basso profilo contribuendo anzi silenziosamente alle necessità dell'isola (l'anno scorso regalò un'idroambulanza alla comunità egadina).

Destagionalizzazione

«Il turismo qui da noi cresce anche fuori stagione - afferma con entusiasmo il sindaco delle Egadi Giuseppe Pagoto, presidente della Riserva, giovane, egadino di "adozione" e impegnato da anni in politica -. Le Egadi stanno diventando un esempio positivo per l'ambiente e per lo sviluppo e questa è una grande scommessa vinta. Ci sono progetti di ampio respiro, tra questi un finanziamento della Telecom per il monitoraggio ambientale, un altro per le barriere antistrascico, un altro ancora perché i pescatori diventino i "guardiani del mare" che potranno usufruire di rimborsi in caso di avvistamenti della foca monaca (mentre negli anni '50 la cacciavano, ndr). Cala Rossa a Favignana è tra le più belle baie d'Europa e la Toshiba ha deciso di girarvi uno spot». Riprende ancora Pagoto: «Una produzione svizzera inizierà a girare a febbraio sull'isola di Levanzo, Maria Grazia Cucinotta ha girato un film con una produzione italo-cinese. Si tratta sempre di un ritorno d'immagine per le nostre isole».

Turismo d'élite

L'estate appena passata restituisce dati sul turismo in grande crescita. «Abbiamo registrato un

LA FOCA MONACA

Corpo allungato, irregolarmente cilindrico, tra gli 80 e i 240 cm di lunghezza, rivestito da uno spesso strato adiposo ricoperto da un fitto pelo corto, vellutato, impermeabile all'acqua. E' la foca monaca, mammifero minacciato dall'estinzione. Predilige i tratti di mare vicini alle coste, ma frequenta solo zone in cui il disturbo umano è praticamente inesistente. Infatti, la maggior parte dei recenti avvistamenti è avvenuta vicino a grotte accessibili solo dal mare.

La scommessa

La scommessa delle Egadi va in controtendenza segue la scia di valorizzare il patrimonio naturalistico per metterlo al servizio del turista grazie all'impegno degli isolani: a Marettimo per esempio il trekking si fa fuori stagione nei percorsi suggestivi che offre la montagna ed è ormai riconosciuto anche dal Club Alpino Italiano. E ancora le passeggiate in montagna a dorso dei muli che vengono realizzate grazie all'intraprendenza di un marettimaro sono diventate escursioni molto ambite; a Favignana è stata avviata la produzione di un liquore realizzato con le erbe aromatiche endemiche; a Marettimo, ancora, la produzione del miele sta avendo la sua nicchia di prodotto di successo con una piccola azienda a conduzione familiare chiamata «l'Isola del miele» che si occupa della produzione, della vendita al dettaglio e ha anche un b&b.

Si ragiona così per allontanare la crisi e si battono altre strade che hanno i giovani come protagonisti: «Da qui le nuove generazioni non vanno più via - conclude il sindaco -. Il sogno per un giovane favignanese non è più quello di fare l'agente di polizia penitenziaria ma di restare a lavorare nelle isole sfruttando una di queste attività».

LA STORIA

«Ora Favignana offre opportunità per il mio futuro»

MARIZA D'ANNA

Giorgio Baldazzi ha 26 anni e non pensa più ad andare via e cercare un futuro altrove; forse non lo ha mai pensato ma adesso non ne avrebbe alcun motivo. Adesso che ha avviato a Favignana un'attività remunerativa e anche soddisfacente: noleggia gommoni ai turisti e organizza visite guidate via mare. Lui, così come tanti altri giovani che hanno deciso di fermarsi e non sperano più in un posto come agenti di polizia penitenziaria nel carcere favignanese. Anzi quel posto, considerato così ambito dai loro padri, non lo vogliono più e cercano opportunità in altre direzioni. Tutto questo oggi è possibile e realizzabile grazie all'Area Marina Protetta che, da pochi anni per la verità, ha iniziato a funzionare e ad offrire opportunità e speranze per il futuro.

Giorgio lavora con due amici, Nicolò e Antonino; hanno iniziato quattro anni fa quando avevano 22, 23 e 18 anni. Ora sono diventati soci di una piccola società che ha nel suo patrimonio quindici gommoni, piccoli e grandi, e una barca che può ospitare dodici persone con la quale offrono ai turisti visite guidate tra le cale e le spiagge più belle dell'isola.

«Lavoravo come dipendente in un'attività che svolgeva la stessa attività, e così anche i miei amici. Con l'esperienza che abbiamo fatto negli anni passati abbiamo deciso di investire e metterci in proprio, abbiamo chiesto la concessione demaniale al porto e l'abbiamo ottenuta. L'Area protetta ci ha aperto nuove strade e anche noi ci abbiamo creduto e ci siamo distinti dagli altri perché perseverando, siamo riusciti a dare qualche servizio in più, la doccia con l'acqua calda, il frigo con il ghiaccio a bordo e piccole altre comodità che vengono apprezzate dal turista. Ma il grande passo ce lo ha consentito l'avvenuta regolamentazione dell'Area Marina Protetta; per venti anni non era stato fatto nulla dopo la

sua istituzione, adesso iniziamo a vedere i benefici». La loro piccola società, che ha un sito internet, lavora sei e anche sette mesi l'anno.

«Sono stati due anni incredibili - dice ancora Giorgio - prima la stagione estiva finiva alla fine di agosto, adesso siamo riusciti ad andare avanti fino a novembre. L'Area protetta ha avuto una grande eco in Italia ed è un ritorno di immagine per tutti noi. Ci occupiamo di tutto, quando la stagione si ferma provvediamo alla manutenzione e al rimessaggio dei gommoni, Nicolò e Antonino sono esperti e si occupano di tutto in modo da essere pronti per la prossima primavera».

Giorgio: «Ormai in pochi sperano in un posto nel carcere favignanese, la Riserva ci ha aperto nuove possibilità»

Voi, mosche bianche o anche altri giovani come voi hanno deciso di restare? «Sono tanti quelli che non vanno più via da qui, alcuni studiano, in pochi ormai decidono di arruolarsi nelle forze dell'ordine; molti proseguono nell'attività del padre e lavorano sui piccoli pescherecci, d'inverno vanno a pescare e d'estate chiedono l'autorizzazione per portare in giro i turisti. Ormai nessuno vede la Riserva come una limitazione come era un tempo, è un ritorno pubblicitario per tutta l'isola, un volano per la nostra piccola economia». Giorgio ha deciso di restare a Favignana come tanti ragazzi che hanno costituito alcune cooperative e lavorano per e con l'Area Protetta. Tra loro ci sono anche alcuni biologi che si sono laureati e sono ritornati.

Sono diverse le attività che si sono aperte grazie alla Riserva; dalla locazione di barche senza conducente al noleggio per le visite guidate, ai diving tra i primi ad aprire e anche allo snorkeling. Sorprende tanta fiducia in un momento di crisi ma anche in una piccola comunità dove le invidie e i confronti sono a portata di mano; ci sarà qualcosa che non funziona e che va migliorata?

«Certo molte cose possono essere migliorate, per esempio quella di contingentare il numero di barche che vengono "da fuori" a lavorare qui». Dove per fuori intendono soprattutto Trapani e Marsala. «Si dovrebbe dare la precedenza agli isolani - dice Giorgio - perché il primo obiettivo è quello di frenare lo spopolamento delle isole». E capire che la valorizzazione e la conservazione delle splendide coste delle isole e del suo mare Egadi non va contro lo sviluppo ma anzi, oggi né e diventato il motore.



AR s.r.l.
Costruzione

**FORNITURA E POSA DI PAVIMENTI
AUTOBLOCCANTI E CORDOLI**

Professionalità e serietà
al vostro servizio

Sopralluoghi e
Preventivi Gratuiti

CENTRO ESPOSITIVO: Via Galermo, 241 - San Giovanni Galermo (CT)
Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350
www.arcostruzione.it

UNIONE DEGLI ANZIANI PIANIFICATORI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

PROVINCIA DI CATANIA

BUON NATALE / FELICE 2014